

Ao6
152

Maria Grazia Belvedere
Paolo Ruggeri

**IL RUOLO
DELL'INFERMIERE
NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE
AFFETTO DA IPERTENSIONE
ARTERIOSA POLMONARE**

ANALISI DI UN CASO CLINICO
E REVISIONE DELLA LETTERATURA



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3833-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2011

- 7 *Introduzione*
- 9 **Capitolo I**
L'ipertensione arteriosa polmonare: definizione e classificazione
- 1.1. Definizione, 9 – 1.2. Cause e Sintomi, 13 – 1.3. Classificazione clinica, 14 – 1.4. Epidemiologia e fattori di rischio: la forma idiopatica, 17
- 21 **Capitolo II**
Iter diagnostico
- 2.1. Classificazione NYHA-WHO, 21 – 2.2. La diagnosi, 22 – 2.3. Strumenti diagnostici, 24 – 2.4. Prognosi e valutazione del livello di severità, 31
- 35 **Capitolo III**
Approccio terapeutico
- 3.1. L'approccio alla terapia, 35 – 3.2. Iter terapeutico, 36 – 3.3. Descrizione dei farmaci, 40 – 3.4. Terapie di combinazione e trapianto, 44
- 47 **Capitolo IV**
La gestione infermieristica del paziente affetto da IAP: analisi di un caso clinico paradigmatico
- 4.1. Descrizione di un caso clinico, 47 – 4.2. Analisi e valutazioni, 50 – 4.3. Aspetti psicologici ed educazione terapeutica, 52
- 55 *Conclusioni*
- 57 *Bibliografia*

Introduzione

La professione infermieristica è stata oggetto negli ultimi anni di una radicale evoluzione. L'obiettivo dell'infermiere non è rappresentato ormai soltanto dalla semplice assistenza al malato. L'infermiere, da semplice esecutore di prescrizioni, è diventato un protagonista attivo dell'assistenza sanitaria in qualità di responsabile dell'assistenza generale. Lo sviluppo della professione infermieristica ha portato l'infermiere ad esercitare la propria attività ad un livello superiore di autonomia. La figura si è arricchita di ulteriori competenze con nuove responsabilità decisionali, professionali e formative nei confronti del paziente.

Nel presente elaborato è analizzato il caso clinico di un paziente affetto da ipertensione arteriosa polmonare. Il caso preso in esame costituisce lo spunto per l'analisi dell'importantissimo ruolo svolto dall'infermiere nella gestione e cura di una malattia cronica e fortemente debilitante.

L'ipertensione arteriosa polmonare è una malattia rara e mortale, che colpisce circa 2000 persone in Italia, soprattutto donne. I sintomi sono prevalentemente rappresentati da affanno, da facile affaticabilità anche per sforzi lievissimi e/o da sincopi. La malattia è caratterizzata da un incremento dei valori pressori nella circolazione polmonare causata da un costante restringimento del lume dei vasi sanguigni che portano il sangue ai polmoni. L'aumento patologico e prolungato della pressione polmonare determina un progressivo affaticamento per il ventricolo destro che può culminare nello scompenso cardiaco. Nella pratica, fare una passeggiata, lavorare, camminare e salire le scale, rappresentano tutte azioni quotidiane che per i malati di ipertensione arteriosa polmonare richiedono uno sforzo insostenibile.

Fino a pochi anni fa le risorse terapeutiche erano esigue e nei casi più severi il ricorso al trapianto dei polmoni o cuore-polmoni rappresentava l'unica soluzione. Le terapie oggi disponibili consentono di limitare il ricorso al trapianto e di migliorare la qualità di vita del paziente o almeno di stabilizzarla. La sopravvivenza media per i pazienti, grazie alle nuove terapie, è raddoppiata e la speranza di vita è di circa 4,5 anni.

Nei casi più gravi spesso si ricorre a terapie particolarmente complesse che mettono il paziente di fronte alla necessità di accettare presidi non scevri da possibili complicanze seppur certamente necessari al miglioramento della qualità di vita. Il ruolo dell'infermiere in questa fase è di fondamentale importanza non solo nella gestione della terapia ma bensì anche nell'aiutare il paziente ad accettare la propria malattia e il ricorso a tali terapie. L'infermiere nell'attuazione del processo assistenziale non deve quindi trascurare neppure la dimensione emozionale.

È effettuata una preliminare revisione della letteratura scientifica descrivendo nei primi tre capitoli la classificazione e definizione delle varie forme di ipertensione polmonare, l'iter diagnostico e l'approccio terapeutico. Nell'ultimo capitolo è infine descritto il caso clinico che ha permesso agli autori di affrontare in prima persona i diversi aspetti della malattia. Il caso esaminato si è rivelato inoltre paradigmatico per la comprensione del ruolo dell'infermiere nella assistenza del malato affetto da ipertensione polmonare. L'esperienza diretta ha permesso non solo di sviluppare le specifiche competenze necessarie alla gestione del percorso terapeutico, ma è stata inoltre fondamentale al fine di cogliere e mettere in rilievo aspetti più nascosti e legati al rapporto infermiere/paziente.